

STORIA

La legione occulta

Ai tempi dell'Impero romano

È arrivato libreria «La legione occulta dell'Impero Romano» (Newton Compton, 14,90 euro) con cui Roberto Genovesi racconta il debito di riconoscenza dell'Impero romano per questa formazione che sulla carta e per la storia non è mai esistita ma è stata fondamentale per l'impero stesso. L'intervento dei componenti di questa formazione ha permesso di realizzare strategie impensabili, di vincere battaglie impossibili. Non erano addestrati a combattere, ma a leggere e interpretare i segni degli dei, spianando la strada alle daghe romane, o a intervenire quando la forza delle armi lascia il posto al potere del trascendente. Indossavano armature bianche come la neve e tuniche nere come la not-



La copertina

te. Veggenti, auguri, negromanti, aruspici raccolti da bambini nelle arene, nei mercati degli schiavi e nei villaggi in fiamme. Le storie che corrono sulla bocca degli ubriachi nelle bettole di confine raccontano che siano guidati da un generale padrone di un misterioso linguaggio dei gesti. Si muovevano sui campi di battaglia come spettri, inarrestabili e letali. Giulio Cesare ne aveva fatto un manipolo di eroi, Ottaviano Augusto li aveva resi leggenda. «Vigiles in tenebris» era il loro motto e il nero destriero di Plutone il loro simbolo. Erano appunto i soldati della «Legio Occulta».

Roberto Genovesi
La legione occulta
Newton Compton
pp. 324 - euro 14,90

